

Karl Marx

La nota di Reshid Pascià – Un giornale italiano sulla questione orientale

«New-York Daily Tribune» n. 4068

2 maggio 1854

Londra, martedì 18 aprile 1854

Si dice che i governi di Inghilterra e Francia si siano infine scambiati le copie di un accordo militare offensivo e difensivo, composto di cinque articoli. Il contenuto non è ancora noto.

Il trattato tra Austria e Prussia non è stato ancora concluso, il punto di dissenso riguarda l'occupazione delle frontiere limitrofe alla Polonia russa, che una parte della corte prussiana respinge.

Il 6 aprile è stato recitato ad Atene un *Te Deum* per celebrare l'anniversario dell'indipendenza greca. Gli ambasciatori delle potenze europee non vi hanno partecipato. Lo stesso giorno l'«*Osservatore*» di Atene ha registrato sedici *ordonnances* reali con cui si accettavano le dimissioni di ventuno tra generali, colonnelli e altri ufficiali che erano sul punto di unirsi agli insorti. Il giorno dopo ad Atene è giunta la notizia che gli insorti avevano subito una paurosa sconfitta presso Arta. Il luogo in cui la battaglia è stata combattuta denota che l'insurrezione non ha compiuto il minimo progresso e che finora le sue uniche vittime sono stati gli stessi contadini greci che abitano nei distretti di frontiera del regno di Grecia.

Si ricorderà che nel 1827 gli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia avevano intimato alla Sublime Porta di richiamare tutti i turchi dalla Grecia, ivi residenti o no. I turchi avevano rifiutato di sottomettersi e l'ubbidienza era stata imposta con la battaglia di Navarino. Un ordine simile è stato ora emesso contro i greci da parte della Sublime Porta; e poiché i giornali di Londra non hanno ancora pubblicato né la lettera di Reshid Pascià al signor Metaxas, l'ambasciatore greco, né la circolare di Lord Stratford de Redcliffe ai consoli britannici, ne fornisco una traduzione dal «*Journal de Constantinople*» del 5 aprile:

«*Risposta di Reshid Pascià, ministro degli Affari esteri,
alla nota del signor Metaxas*